



Codice procedura	1556
Classifica	CT_007_B000031
Procedura	Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Oggetto	Autorizzazione apertura cava pietra lavica uso ornamentale.
Procedura finanziata	no
Proponente	Etna Quarry S.r.l.
Sede Legale	Catania - via Aurora,3
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	Paladino Salvatore Pietro
Progettisti	Dr. Geol. Carmelo Milazzo
Località del progetto	Camporotondo Etneo (Ct)
Oneri versati	3.200,00€
Conferenze di servizio	no
Responsabile del procedimento	Dr. Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Dr. Geol. Incandela Antonella
Contenzioso	SI

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE C.T.S. n° 85 del 01/03/2024

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato,



da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11";

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art.



27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;



VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTI:

- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;



- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS

VISTA la istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D. Lgs 152/06 e ss. mm. ii. per l'apertura di una cava di pietra lavica ad uso ornamentale nel territorio del Comune di Belpasso (CT) presentata dal proponente, giusta nota assunta al protocollo della Regione Siciliana Assessorato Territorio Ed Ambiente Dipartimento Ambiente Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni ambientali n. 56204 del 13/08/2021.

VISTA la nota del Servizio 1 di richiesta integrazioni prot. n. 56391 del 16/08/2021;

VISTA la nota prot. n. 56725 del 18/08/2021 con la quale il proponente trasmette le integrazioni richieste:

VISTA la nota prot. n. 56882 del 19 agosto 2021 recante “*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS*” e ribadito che ai sensi del D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 (e del successivo D.A. n. 80/2020) ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

VISTA la nota del Dipartimento regionale dell’Energia acquisita al prot. ARTA n. 82249 del 06/12/2021 di comunicazione procedibilità istanza.

VISTA la nota del proponente di cui al prot. n. 84890 del 16/12/2021 di richiesta di intervento sostitutivo ex art. 2 della L. 241/90 e della L.R. 7/2019.

VISTA la nota del Servizio 1 prot. n. 86560 del 23/12/2021 con la quale ha trasmessa a CTS la nota di richiesta di intervento sostitutivo ex art. 2 della L. 241/90 e della L.R. 7/2019.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente:

- Elenco elaborati
- Istanza di attivazione verifica assoggettabilità a VIA, art. 19 del D. L.vo 152/06 e s.m.i.
- Avviso al Pubblico
- Documentazione attestante disponibilità giuridica area coltivazione
- Dichiarazione Conformità urbanistica
- Scheda di sintesi
- Visura camerale
- Copia bonifico
- Dichiarazione elenco professionisti
- Copia documento identità proponente (leg. rappresentante)
- Dichiarazione del professionista estensore dello studio ambientale
- Certificato destinazione urbanistica area di coltivazione
- Dichiarazione quota variabile
- Copia documento identità tecnico progettista
- Studio di verifica di assoggettabilità a VIA, art. 19 d.L.vo 152/06 e s.m.i.
- Relazione Tecnico-mineraria
- Relazione geologica
- Relazione tecnica gestione acque meteoriche
- Relazione progetto massima opere recupero ambientale



- Relazione economica finanziaria
- Relazione calcolo analisi stabilità fronti abbattimento lavico
- Tavola inquadramento area cava su IGM, CTR, PRG, CATASTO, PIANO CAVE, ORTOFOTO
- Tavola inesistenza vincolo boschivo
- Tavola stralcio catastale con ubicazione area coltivazione
- Tavola rilievo aereofotogrammetrico
- Tavola calcolo volumi n. 1
- Tavola calcolo volumi n. 2
- Tavola planimetria generale area estrazione, lavorazione, commercializzazione
- Tavola planimetria stato iniziale coltivazione
- Tavola planimetria stato intermedio coltivazione
- Tavola planimetria stato finale coltivazione
- Tavola carta geologica e sezioni litostratigrafiche
- Tavola planimetria georeferenziata area di cava e di coltivazione
- Tavola planimetria recupero ambientale
- Tavola planimetria regimentazione acque meteoriche
- Appendice fotografica
- Shapefile.

CONSIDERATO che sono pervenuti i seguenti pareri:

- ✓ **Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania** giusta nota prot. ARTA n. 65456 del 28/09/2021 che evidenzia che il sito non è sottoposto a vincolo paesaggistico e riporta il parere dell'UO S12.04 Sezione per i beni archeologici con nota prot. 18569 del 22/09/2021, che si riporta

Visto il parere espresso dall'U.O. S12. 04 sezione per i beni archeologici protocollo n. 18569 del 22 settembre 2021 che fa parte integrante del presente provvedimento di seguito registro riportato

“considerato che il sito non ricade in area vincolata ai sensi degli articoli 10, 13, 45 del decreto legislativo 42/04 ne sottoposto a regime di articolo 142 M del Decreto legislativo 42/2004 successive modifiche e integrazioni questa U.O. non è tenuta esprimere parere.

Resta salvo l'articolo 90 del D.lgs 42/003204 sul ritrovamento fortuito di beni archeologici per cui qualora nel corso dei lavori dovessero evidenziarsi situazioni di interesse archeologico questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. considerato nel sito non ricade nell'ambito dell'area sottoposta a vincolo paesaggistico questa soprintendenza dichiara che l'intervento in oggetto non presenta criticità fatte salve le condizioni espresse nella citata nota protocollo 18569 del 22 settembre 2021 dall'U.O. S12. 04

- ✓ **Dipartimento Regionale Energia- SERVIZIO IX - SERVIZIO GEOLOGICO E GEOFISICO** giusta nota prot. 77486 del 16/11/2021 che ha espresso parere favorevole con le seguenti condizioni:”
Durante i lavori di coltivazione venga accertato che i modelli geologico e geotecnico, utilizzati per le verifiche di stabilità a fine lavori, siano confermati dalle effettive condizioni giaciture e fessurative della roccia; in caso di difformità tra i modelli, le verifiche di stabilità periodiche vanno riferite ai nuovi parametri riscontrati; periodicamente i fronti di scavo devono essere ispezionati e ripuliti da eventuali massi disarticolati e in precario equilibrio, ponendo maggiore attenzione ai fronti dove le giaciture e le discontinuità risultassero a franapoggio o comunque in combinazioni sfavorevoli alla stabilità.”



CONSIDERATO che il progetto proposto riguarda la coltivazione di una cava per l'estrazione di pietra lavica dell'Etna ad uso ornamentale.

CONSIDERATO che il proponente afferma che *“l'area oggetto di interesse è integrata in un progetto più ampio che prevede, sia l'estrazione che la commercializzazione di quanto estratto”*.

CONSIDERATO il proponente afferma che *“la procedura è relativa alla sola fase di estrazione”*.

CONSIDERATO che la CTS ha emesso il parere di assoggettabilità a V.I.A. n° 42 del 16/02/2022

CONSIDERATO che il proponente ha inoltrato una prima istanza di riesame del parere prot. DRA 21766 del 31/03/2022

CONSIDERATO che il proponente avverso il parere della CTS in data 26/04/2022 ha proposto ricorso al TAR Sicilia sez. Catania Vs. Regione Siciliana - Assessorato Territorio e Ambiente - REG.RIC. 788/2022

CONSIDERATO che la C.T.S. ha emesso il parere legale n° 163 del 27/05/2022 contenente controdeduzioni tecnico-giuridiche rispetto ai motivi di ricorso formulati dal Proponente.

CONSIDERATO che il ricorso al Tar Reg.Ric. n. 00788/2022 è stato rigettato con sentenza del 08/05/2023 trasmessa al DRA dall'Avvocatura di Stato al prot. 44351 del 14.06.2023.

CONSIDERATO che il proponente ha inoltrato una seconda richiesta di riesame prot DRA 45326 16/06/2023

CONSIDERATO che in data 27/10/2023 è stato emesso il parere CTS n°581 in cui si conferma l'assoggettabilità a VIA.

CONSIDERATO che il proponente con istanza in data 08/11/2023 prot.DRA 81596, in base ad una serie di motivate e documentate considerazioni tecniche chiede di riesaminare la pratica *“re melius perpensa”* previa audizione dello stesso con una nuova valutazione tecnica da parte della stessa CTS al fine di disporre l'esclusione del progetto a VIA.

CONSIDERATO che il proponente ha trasmesso nota di sollecito prot DRA 82530 del 13/11/2023

LETTA nota dell'Avvocatura dello Stato prot. n. 119889 del 11.12.2023 - richiesta rapporto per ricorso in appello proposto dalla Etna Quarry Srl.

CONSIDERATO che in data 04/12/2023 si è svolta l'audizione del proponente al link <https://join.skype.com/N8WFBua1DPtg>

LETTA la nota del DRA prot. 92243 del 21/12/2023 indirizzata alla CTS, avente per oggetto *“richiesta rapporto difensivo”*

VISTO il parere della CTS n° 56 del 09/02/2024

LETTA la nota del DRA protocollo 11493 del 22 febbraio 2024 con cui viene restituito il parere 56 del 09/02/2024



1. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area in esame è ubicata nel territorio del Comune di Camporotondo Etneo (CT). Cartograficamente, ricade nella Tavoletta Mascalucia, Foglio 270 IV SO della carta d'Italia, in scala 1: 25.000, edita dall'I.G.M.I. Nella Carta Tecnica Regionale CTR, in scala 1: 10.000, la zona è individuata nel F° 634010.

CONSIDERATO che il proponente afferma che l'area oggetto di coltivazione si trova in località Mattiello del Comune di Belpasso; è censita nel N.C.T. comunale al foglio di mappa 45, particella 911a cui superficie è pari a 10.99.84 *ha*. Il tipo di coltura che caratterizza il fondo, così come si evince dalla visura catastale, è incolto sterile, infatti in situ si rileva la presenza di arbusti e vegetazione spontanea.

Le coordinate sono le seguenti:

- ✓ Coordinata EST 500577.68
- ✓ Coordinata NORD 4158862.24

Il fondo è di proprietà della ditta Toscano Maria, Arcifa Giovanni e Arcifa Alessandro, con la quale il Sig. Paladino Salvatore Pietro, legale rappresentante della ditta committente 'Etna Quarry s.r.l.' ha stipulato un contratto preliminare di vendita in data 13/01/2021 e successivamente ha acquisito un atto di cessione del 23/06/2021, in modo da potere essere autorizzato a presentare il progetto in esame.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha verificato la coerenza con i seguenti piani:

Piano Regolatore Generale

Dal punto di vista urbanistico, il proponente afferma che l'area in esame *“ricade in parte, in zona 'E, verde agricolo e, in parte, in zona destinata a 'viabilità e spazi pubblici'. In quest'ultimo caso, cosiccome da certificato urbanistico allegato, i vincoli annessi a tali destinazioni sono espressamente de-caduti. Testualmente: 'essendo trascorso il termine decennale dall'approvazione dello strumento ur-banistico generale, avvenuta con Decreto A.R.T.A. n° 997/DRU del 22/12/1993, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, della L.R. 38/73, le indicazioni di Piano Regolatore 'risultano inefficaci' nella parte in cui incidono su beni determinati e li assoggettano a vincoli preordinati all'espropria-zione o a vincoli che comportano inedificabilità'. Infine, la parte sud del lotto, prospiciente sulla S.P.56/I, è vincolata a fascia di rispetto per viabilità esistente, ma ciò non incide sul progetto in essere.”*

Piano di Assetto Idrogeologico

L'area estrattiva, *“identificabile nel Bacino del Fiume Simeto (094), risulta compatibile con tutti i vincoli del P.A.I. e non è soggetta a limitazioni derivanti da rischi naturali accertati dal Piano stesso.”*

Aree demanio idrico e fluviale

Il proponente afferma che *“Il sito oggetto di studio si sviluppa, fuori dalle aree demaniale dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche in genere.”*

Siti Rete Natura 2000

L'area non rientra all'interno di SIC (siti di interesse comunitario) o ZPS (zone di protezione speciale), infatti dista oltre 10 km dalla ZPS ITA070008 *“Complesso Immacolatelle, Micio Conti, boschilimitrofi”* posta ad est del sito estrattivo.

Piano Paesaggistico



Il proponente afferma che “l’area non è soggetta a vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, storico-culturali, ai sensi della D. Lgs 42/2004, come rilevabile dal certificato allegato rilasciato, indata 30.09.2020, dalla Soprintendenza di Catania (prot. n°11756/3). Per tale motivo non si dovrà richiedere il relativo Nulla Osta.”

Vincolo idrogeologico

L’area non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267/23.

Piano Cave

Il sito della cava è ubicato nell’area di **I livello del Piano Regionale dei Materiali da cava e dei materiali Lapidari di Pregio** (area identificata con la sigla CT01.I).

Vincolo boschivo

Con riferimento al vincolo boschivo si riporta quanto contenuto a pagina 5 dello SPA:

- *“La sovrapposizione cartografica fra area di piano e aree di bosco [carta forestale D. Lgs 227/01, del piano forestale], identifica nell’area oggetto di coltivazione un’area boscata. La cartografia forestale non corrisponde, di fatto, al reale stato dei luoghi. L’area oggetto di ampliamento, come sopra specificato, trova ubicazione nel Comune di Belpasso, in prossimità del confine amministrativo con il limitrofo Comune di Camporotondo Etneo. La carta dei Boschi, allegata al P.T.P. di Catania, individuava in questo settore delle aree boschive con le relative fasce di rispetto. Pertanto, la ditta committente, ha avanzato alla Soprintendenza BB.CC.AA di Catania, dietro redazione di accurato studio agricolo-forestale, istanza di verifica tecnica per appurare la presenza o meno, specie per l’area di stretto interesse, di aree boscate. A seguito di sopralluoghi effettuati il primo, in data 22.12.2010 [per il Comune di Camporotondo Etneo], il secondo, in data 23.06.2011 [per il Comune di Belpasso], i funzionari sia della Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Catania, sia dell’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, hanno congiuntamente accertato [vd. verbali allegati] l’inesistenza delle aree boscate così come da cartografia allagata al P.T.P., procedendo ad una nuova ripermetrazione del settore in esame [vd. allegati]. Con l’adozione del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania [D. A. n. 031/Gab del 3 ottobre 2018], per motivi strettamente legati al mal funzionamento della macchina burocratica, l’area di stretto interesse, ripermetrata sulla base del sopralluogo congiunto effettuato tra Soprintendenza e Corpo Forestale, viene erroneamente contrassegnata dall’esistenza del vincolo boschivo [appare comunque corretto evidenziare che l’esistenza di tale vincolo è, nello specifico, da relazionare alla sovrapposizione con la Carta Forestale della Regione Sicilia più che sulla ripermetrazione a seguito di sopralluogo]. Così, la ditta proprietaria, sulla base di quanto sopra, presenta immediatamente all’Assessorato Regionale dei Beni Culturali, istanza di rettifica; viene emanato D.A. n. 29 GAB del 02 luglio 2020, corretta cartografia e rilasciata attestazione [vd. allegati].*
- *Relativamente alla Carta Forestale, la ditta proprietaria del lotto ha avanzato, in data 18.10.2019, istanza di aggiornamento della Carta dei Boschi sul sito Web: sif.regione.sicilia.it; ad oggi, tale aggiornamento, per motivi legati strettamente alla macchina burocratica, non risulta in atto.*
- *La ricostruzione della vicenda si conclude con la seguente dichiarazione “Il Corpo Forestale con nota prot. 69427 del 06.08.2020, a firma dei propri Dirigenti, ha inoltrato comunicazione alla ditta proprietaria specificando quanto segue: ‘in riscontro all’istanza avanzata si provvederà alla modifica delle aree di proprietà della ditta Arcifa e le stesse aree saranno oggetto di modifica di rappresentazione della Carta Forestale Regionale, con l’annullamento della presenza di bosco’”.*

CONSIDERATO che sull’argomento il proponente ha redatto l’allegato al progetto RS05AEG0022A0 intitolato tavola inesistenza vincolo boschivo dal quale si rileva quanto affermato e che l’area è in via di riclassificazione.



CONSIDERATO che il proponente afferma altresì “*Quanto sopra detto viene avvalorato sia dalla nuova cartografia allegata al Piano cave ‘Area di primo livello CT01.I’ dove il settore N-NW presenta limite perfettamente coincidente con la fascia di rispetto dell’area boscata ricadente, nello specifico, nel Comune di Belpasso, sia dall’attestazione vincolo- paesaggistico, rilasciato in data 30.09.2020 prot. 11756/3, dalla Soprintendenza BB.CC. AA. di Catania [vd. allegati].*”

CONSIDERATO che dalla consultazione del geoportale regionale la CTS ha preso visione delle seguenti cartografie:

Carta del Rischio desertificazione

Nella carta del rischio in parola l’area ricade all’interno di un’area a rischio desertificazione fragile di tipo 3.

Carta degli habitat secondo Corine biotopes

L’area di cava ospita i seguenti habitat:

- 32.A Arbusteti a *Spartiumjunceum*
- 34.81 Prati aridi sub-nitrofilo a vegetazione post-culturale (*Brometalia rubenti-tectori*)
- 66.3 Campi di lava senza vegetazione
- 41.732 Boschi caducifogli a querce del ciclo di *Quercus pubescens* (*Quercetalia ilicis*)

Carta della sensibilità ecologica

Nella carta in parola il sito della cava è inserito in aree a sensibilità ecologica alta e molto alta.

RILEVATO che dalla consultazione di portali cartografici online si evidenzia che l’area è in parte ricoperta da vegetazione e che sul sito è stata rilevata la presenza di quattro habitat e che ricade in un’area a sensibilità ecologica da alta a molto alta.

CONSIDERATO che nell’istanza di riesame il proponente afferma che

- *l’inserimento del sito de quo nella Carta degli habitat secondo CORINE Biotopes (e delle carte da quest’ultima derivate come la “Carta della sensibilità ecologica” per cui rientrerebbe in una zona a sensibilità “alta e molto alta”) riprende quanto erroneamente riportato nell’inventario forestale allegato al piano forestale, che però non corrisponde allo stato reale in quanto, in occasione della formazione del Piano Paesaggistico di Catania, la zona è stata verificata tramite sopralluogo congiunto della Sovrintendenza BB.CCAA di Catania e dell’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania (verbale del 23.6.2011 e sovrapposizione con catastale) che hanno accertato l’inesistenza di aree boscate ai sensi della L.R. 16/96 e smi o anche solo tutelabile ai sensi del decreto legislativo n.227/2001 (presenza di vegetazione inferiore al 20%), come risulta anche che dal certificato di inesistenza vincoli paesaggistici, naturalistici ed architettonici rilasciato in data 30.9.2020 dalla Sovrintendenza di Catania e dagli altri certificati già allegati e dalla duplice attestazione del Comando del Corpo Forestale del 28.11.2019 e 6.8.2020 (già agli atti, vedi allegati alla relazione tecnico-mineraria).*
- *A conferma si confrontino le cartografie allegata al Piano cave ‘Area di primo livello CT01. dove il settore N-NW presenta limite perfettamente coincidente con la fascia di rispetto dell’area boscata vicinore, risultando l’area de qua senza vincoli o tutele.*

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE



CONSIDERATO che il progetto proposto riguarda la coltivazione di una cava per l'estrazione di pietra lavica dell'Etna ad uso ornamentale. Il proponente nella Relazione Tecnica-Mineraria dichiara "L'area oggetto di interesse è integrata in un progetto più ampio che prevede, da una parte, l'estrazione e, dall'altra, la commercializzazione di quanto estratto".

CONSIDERATO che, il proponente afferma

- che *"intende realizzare nel Comune di Belpasso la costruzione di un opificio e servizi ad esso annessi (aree stoccaggio, linea fili diamantati.) per la lavorazione dei blocchi di pietra lavica ad uso ornamentale. Realizzazione nella parte retrostante l'opificio, dell'attività estrattiva oggetto del*
- *Ad eccezione dell'area di coltivazione, l'opificio ed i servizi annessi saranno realizzati con imposta dei piani riferiti alla quota della viabilità princi-pale (S.P. 56/I), pari a m. 460.00 s.l.m. Le aree, collegate tra loro da viabilità interna (strada larga ca. m. 4.50), consentirebbero così un ciclo produttivo completo che andrebbe dall'estrazione, lavorazione (taglio dei blocchi e produzione lastre), commercializzazione del prodotto finito. Il materiale estratto (blocchi) e lavorato per gli usi ornamentali (lastre) verrà depositato, temporaneamente, in determinate aree di stoccaggio delineate nella zona dell'opificio e, quindi, esterne all'area di coltivazione. Nella stessa zona, verranno depositati, provvisoriamente, sia il materiale idoneo permanufatti (basole, conci, cordoli.....), sia il misto roccia da inviare agli impianti di frantumazione. Solo una minima parte del materiale cavato, adeguato alla lavorazione manuale, verrà trattenuto su luoghi per la realizzazione dei piazzali, cuscini di ammortamento al di sotto del fronte lavico e sistemazione della viabilità interna.*
- *Il terreno vegetale, proveniente da area esterna, in stato di avanzamento della cava verrà depositato, temporaneamente, all'interno dell'area di cava stessa, ai fini del recupero ambientale, in una zona ben delineata e circoscritta."*

CONSIDERATO che l'attività estrattiva, nello specifico, interessa la particella n. 91 del foglio di mappa n. 45, del Comune di Belpasso (CT); *sull'argomento, il proponente riferisce che "La superficie catastale risulta pari a Ha. 10.99.84, quella rilevata Ha. 11.04.48 con un perimetro di ml. 1.581,38; di quest'ultima, tenuto conto della fascia di rispetto, qui pari a m. 10.0 per ogni singolo lato, verrà cavata un'area pari a mq. 95.110,10 per un perimetro di ml. 1.484,51."*

CONSIDERATO che la superficie complessiva, per la quale si richiede l'autorizzazione è di mq 95.110 mq; il volume complessivo di materiale da cavare in 15 anni è pari a mc. 3.102.326,17 così distinto:

- *basalto estraibile ed idoneo come pietra da taglio ad uso ornamentale mc. 2.016.512,01, pari al 65% del volume totale;*
- *basalto non idoneo alla lavorazione come pietra da taglio: lave a lastroni e blocchi scoriacei mc. 620.465,234, pari al 20% del volume totale;*
- *misto roccia mc. 465.348,926 pari al 15% del volume totale.*

CONSIDERATO che il proponente afferma che *le fasi di scavo dei materiali avverranno in modo tradizionale con l'uso di mezzi meccanici (escavatori, pale meccaniche, ecc.); all'interno dell'area di cava saranno presenti esclusivamente:*

- *n° 2 escavatori cingolati forniti, rispettivamente, di martellone;*
- *n° 1 pala meccanica cingolata;*
- *n° 1 pala meccanica gommata.*

Il trasporto del materiale dal cantiere di abbattimento della cava alle aree temporanee di stoccaggio avverrà tramite un autocarro dotato di cassone rinforzato.

CONSIDERATO che in relazione alle modalità di coltivazione della cava il Proponente nella Relazione Tecnica-Mineraria afferma che: *"Il banco massivo è composto da lenti di lava compatta che poggiano su*



materiale scoriaceo o di rifiuto. Lo spessore di tali lenti, che nelle fattispecie rappresentano il materiale di interesse, variano da un minimo di m. 15.00 ad un massimo di m. 20.00. Dallo studio geomorfologico, dai dislivelli topografici esistenti e dalla tipologia del materiale da estrarre si può desumere una coltivazione che attacchi frontalmente l'ammasso lavico con un fronte di altezza variabile da m. 18.00 a m. 25.00; questo sistema consiste in una variante al metodo tradizionale per subissamento.

CONSIDERATO che il proponente afferma che *“In dettaglio, le fasi del lavoro di coltivazione consisteranno:*

- *nello scarificare la superficie interessata in modo da eliminare il materiale costituito da rocce scoriacee e mettere in evidenza le lenti o partimenti di basalto;*
- *nell'iniziare lo studio delle macro fratture esistenti esternamente all'ammasso lavico da abbattere, al fine di ben delimitarlo. Nel contempo, si creerà un fronte di abbattimento sub-verticale (ca. 70°) e, per ragioni di sicurezza, si allargherà il piazzale antistante il fronte di coltivazione;*
- *scavo di una risega, alla base della lente basaltica da abbattere, da iniziare dal p.c. lungo il fronte sub-verticale precedentemente creato, per una profondità orizzontale media di m. 3.00÷3.50, altezza pari allo stato di rifiuto e lunghezza data dal tratto di lava massiva esistente che si vuole abbattere, qui non inferiore a m. 20.00. Tale operazione verrà effettuata con l'ausilio di un martellone idraulico o di cucchiaio montati su escavatori e pala meccanica. Messo in evidenza la lente o partizione basaltica e completato lo scavo a letto del materiale scoriaceo e/o della rifiuto, in modo da avere il tetto della risega coincidente con il letto della lente, si avrà la cosiddetta 'cascata', cioè il distacco dei massi litoidi per collasso gravitazionale. Tale collasso sarà controllato in quanto agevolato dall'escavatore munito di apposito attrezzo.*

CONSIDERATO che il proponente afferma che:

- *A fine coltivazione, l'area di cava sarà caratterizzata da un ampio piazzale posto a quota m. 444.0 s.l.m. (quota progetto), circondato, in funzione dell'originario andamento plano-altimetrico, da quattro scarpate sul margine sud, est ed ovest, con rapporto altezza/pedata pari a 2:1(.); mentre il margine nord sarà caratterizzato da 5 scarpate.*
- *Per ragioni di sicurezza si è preferito rispettare, per tre scarpate, il rapporto altezza/pedata pari a 2:1, mentre per due scarpate un rapporto altezza/pedata pari a 1:1*
- *l'altezza massima dei gradoni non supererà i m. 10 e l'inclinazione massima dell'alzata rispetto all'orizzontale non supererà i 70°.*
- *Potranno essere tollerate eventuali eccezioni a quanto descritto a condizione che non si producano turbative all'equilibrio geostatico dell'ammasso lavico. In ogni caso, è previsto che il piano di coltivazione, pur restando entro i limiti di cava, subisca delle variazioni in funzione dell'integrità del materiale da estrarre e delle esigenze di applicazione.*
- *Al piede delle scarpate, in fase di avanzamento, verranno predisposti i piazzali di lavoro della cava (piattaforma), ampliati e sviluppati fino al raggiungere il limite di coltivazione.*

CONSIDERATO che con riferimento agli aspetti legati alla stabilità generale dei fronti di cava, il proponente ha effettuato una puntuale valutazione i cui risultati sono riportati in un elaborato apposito *“Analisi di stabilità dei fronti di abbattimento lavico- Relazione di Calcolo Stato Intermedio; Stato Finale”*.

CONSIDERATO che le operazioni di coltivazione dovranno avvenire secondo lo schema riportato:

- *fase iniziale: realizzazione di tutte quelle opere preliminari allo sfruttamento del giacimento quali perimetrazione, recinzione area di coltivazione, posizionamento cartellonistica, formazione piste accesso, ecc..*



- *Inizio attività estrattiva;*
- *fase intermedia: coltivazione, così come da tavola di progetto, di 2.104.028,00 mc. di materiale. La coltivazione interesserà un'area di ca. a mq. 53.100,00. L'area di cava sarà delimitata dal sottostante schema: piazzale 1: quota m. 454.00 s.l.m. Area mq. 22.800.00, per un perimetro di ml. 728.00; piazzale 2: quota m. 464.00 s.l.m. Area mq. 7.200.00, per un perimetro di ml. 385.00; piazzale 3: quota m. 474.00 s.l.m. Area mq. 23.100.00, per un perimetro di ml. 630.00. Le aree saranno in collegamento tra loro mediante rampe con pendenze non superiori all'8%. Si prevede un'estrazione di materiale idoneo come pietra da taglio, pari a ca. 1.367.618,20 mc.;*
- *fase finale: coltivazione di mc. 998.298,17 di materiale su un'area di mq. 37.452.00, per un perimetro di ml. 1.041.00. Quota finale m. 444.00 s.l.m. Si prevede un'estrazione utile finale, come pietra da taglio, di ca. 648.893.81 mc.*

CONSIDERATO che il proponente evidenzia che prima dell'avvio della coltivazione vera e propria che andranno poste in essere una serie di opere di seguito elencate:

- Recinzione dell'area
- Aree di deposito:
- Sistemi drenaggio/smaltimento acque meteoriche: *La natura e la conformazione dell'ammasso roccioso fanno sì che non siano necessari particolari sistemi di drenaggio delle acque superficiali (fossi e/o canali); A fine coltivazione, il recupero ambientale sarà tale da non alterare la sfera idraulica ed idrogeologica dell'area. Riguardo il piazzale di lavorazione; nelle fasi di avanzamento, per via della possibile presenza di materiale a granulometria fine, intende realizzare marginalmente al piazzale stesso delle trincee drenanti, opportunamente dimensionate. Ciò, consentirà un ottimo drenaggio delle acque che verranno, così, immediatamente a contatto con il sottostante substrato lavico, altamente permeabile;*
- Aree di rispetto e distanze: *dovranno essere individuate e picchettate le zone di rispetto e mantenute le distanze dai confini particellari, riproposte in m. 10.00 (...). Le suddette aree non potranno essere utilizzate per il deposito, seppur temporaneo, di materiale cavato o ancora di terreno vegetale, non potranno essere utilizzate per la sosta di mezzi meccanici o di altri materiali, ed in nessun caso potranno essere soggette ad operazioni di cavatura, seppure parziale.*
- Aree di transito: *per favorire l'accesso all'area di cava dovrà essere predisposta, durante le operazioni iniziali, una via di carreggio, di larghezza adeguata per consentire la circolazione del personale e il movimento delle macchine ivi utilizzate, La larghezza pre-vista per la strada d'accesso è qui di ml. 10.00;*
- Fronti di cava: *il metodo di coltivazione da adottare, caratterizzato dall'apertura di pareti di altezza consistente e sub-verticali, è tipico nei giacimenti di pietra lavica; in tale contesto, le scarpate, che arretrando si vengono a creare, tendono a crollare per scalzamento al piede con il metodo della 'cascata'. La sicurezza degli operatori è garantita da una parte, dall'utilizzo di macchine che consente loro di lavorare ad una debita distanza dal fronte di abbattimento, dall'altra, dalla coesione della roccia che garantisce una caduta controllata del fronte. Le buone caratteristiche del complesso lavico, associate al rispetto del metodo di estrazione, garantiscono, la stabilità e staticità del fronte di coltivazione. Tuttavia, in ottemperanza alle vigenti normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, è necessario, previa caratterizzazione meccanica dell'ammasso roccioso, effettuare annualmente una verifica di stabilità nelle condizioni sia attuali, sia finali, al fine di stabilire il grado di sicurezza FS;*
- Terreni di copertura: *il giacimento in coltivazione vero e proprio, ad eccezione di una piccola zona ubicata sul margine N del sito di interesse dov'è presente una modesta area a verde è praticamente privo di vegetazione, in relazione all'elevata rocciosità affiorante. Pertanto, eventuale terreno vegetale da utilizzare in cava sia per completare la barriera a verde, retrostante al muro di cinta, sia per opere*



di recupero, avrà provenienza esterna. Tale terreno verrà collocato in apposita zona ben definita e utilizzato nell'immediato, evitando così la formazione di cumuli;

CONSIDERATO che il proponente ha progettato di interporre una fascia di rispetto di 10 metri tra i confini comuni delle particelle confinanti e prospicienti.

CONSIDERATO che nello SPA il proponente effettuato una ricostruzione delle conoscenze dal punto di vista geologico, geomorfologico, idrogeologico e sismo-strutturale dell'area di interesse e le caratteristiche mineralogiche e petrografiche del materiale da cavare, dichiarando di avere privilegiato l'indagine diretta sul terreno mediante il rilevamento geologico di superficie integrato dall'analisi delle fotografie aeree. Riferisce inoltre di avere effettuato il censimento dei punti d'acquapresenti sul territorio e l'analisi dei dati cartografici e bibliografici esistenti.

CONSIDERATO che dal punto di vista geologico è emerso che il sito in esame è interessato, litologicamente, dalle colate laviche datate del 1669, ricoperte da una sottile coltre superficiale, dallo spessore stimabile intorno al metro, costituita da materiale scoriaceo misto a qualche clasto lavico.

CONSIDERATO che, con riferimento agli aspetti idrologici, il reticolo idrografico è praticamente assente, condizione legata alle caratteristiche di elevata permeabilità dei termini affioranti che determinano una rapida infiltrazione delle acque vadose e, pertanto, un limitato deflusso superficiale.

CONSIDERATO che, in relazione agli aspetti idrogeologici, il proponente riferisce che *“studi di tipo idrogeologico, eseguiti da diversi A.A. su tutta l'area etnea, consentono di desumere che, in prossimità della zona di progetto, il livello freatico si attesta ad una profondità notevole dal piano dicampagna (> m. 100) e il deflusso delle acque sotterranee avviene lungo un'asse orientato, approssimativamente, NE-SSW.”*

CONSIDERATO che il proponente afferma che *“In base a quanto confermato dalla letteratura geologica specifica (Carta della Vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero vulcanico dell'Etna edita dal C.N.R., 1990), la porzione di territorio in studio risulta collocato in una zona in cui la faldalibera, in lave fessurate associate a scorie, senza protezione superficiale, risulta avere un grado di vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero medio-alto. Nello specifico:*

- *la profondità della falda freatica (> m. 100);*
- *la non produzione di sostanze nocive all'interno dell'area di cava;*
- *lo spessore dell'acquifero non saturo che garantisce con la presenza di livelli semipermeabili processi di autodepurazione naturale, sono fattori tali da escludere possibili rischi di inquinamento della falda idrica.”*

CONSIDERATO infine che *“Il sito di progetto non rientra all'interno di zona di tutela assoluta di opere di captazione o derivazione le cui acque sono destinate al consumo umano (raggio pari a m. 200 dal punto di captazione o derivazione - D. Lgs. 152/06). Di conseguenza, si escludono situazioni di rischio.”*

CONSIDERATO che, con riferimento agli aspetti sismici, *la massima intensità al sito per il Comune di Belpasso, pari a 7/8, è stata riscontrata per gli eventi sismici locali del 20 febbraio 1818 e del 24 novembre 1832, caratterizzati, rispettivamente, da un'intensità (Io) del 9° e 7/8° della scala MCS e magnitudo (MW) pari a 6.00 e 7.42.*

CONSIDERATO che in relazione agli aspetti climatici le condizioni climatiche dell'area in esame sono quelle tipiche del versante etneo, cioè di tipo mediterraneo, legata principalmente alla distribuzione delle piogge e alla temperatura. I dati pluviometrici presentano marcate variabilità tra il semestre autunnale-invernale e quello



primaverile-estivo. Il mese più freddo è gennaio (9°); quello più caldo è agosto (25°). Le temperature medie mensili, nei mesi freddi, non scendono quasi mai sotto zero.

Con riferimento ai venti, il territorio per la sua morfologia, risulta esposto a qualsiasi direzione anchese l'edificio vulcanico etneo determina un notevole smorzamento dei venti provenienti dal quadrante settentrionale. Per tale ragione, la zona risente principalmente delle correnti provenienti dal quadrante orientale; la stagione più ventosa è l'inverno e i parametri generali, in condizioni normali e secondo la scala anemometrica di Beaufort, oscillano dal grado 0 (calma) al grado 5 (vento moderato).

CONSIDERATO che *“per quanto attiene all'uso del suolo, relativamente al settore comunale di Belpasso, è stata utilizzata la carta, in scala 1: 100.000, realizzata dall'Assessorato Territorio ed Ambiente a supporto dello studio del bacino idrografico del Fiume Simeto (094). Il quadro vegetazionale presenta una varietà di colture; escludendo le aree in cui predomina l'incolto roccioso, quelle che incidono, percentualmente, sul territorio sono: l'agrumeto e le legnose agrarie miste.”*

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che relativamente alle componenti ambientali il proponente nello SPA analizza i seguenti aspetti:

- Visibilità;
- Modificazione della morfologia superficiale dell'area dovuta all'asportazione del giacimento;
- Modificazione del quadro vegetativo nell'ambito dell'area operativa;
- Fauna;
- Emissioni in atmosfera di fumi, gas e polveri;
- Rumori e vibrazioni;
- Suolo e sottosuolo;
- Corpi idrici;
- Fabbisogni di energia, scarichi idrici e rischio di incidenti;
- Traffico.

Per ciascun aspetto sono valutati i relativi impatti, che si riportano, in sintesi qui di seguito.

Visibilità

CONSIDERATO che il proponente afferma *“che l'area di cava ricade in un contesto morfologico che la rende invisibile dal centro abitato del Comune di Belpasso”* che si trova a circa 2,25 km, e *“potrà essere osservata soltanto parzialmente dalla via di comunicazione principale (S.P. 56/I) procedendo nel senso di marcia Belpasso-Camporotondo Etneo”*.

VALUTATO che dalla consultazione di portali cartografici online si evidenzia che in adiacenza all'area d'interesse progettuale, sono presenti numerosi fabbricati ad una distanza media di circa 200 metri in direzione nord-est e 600 metri in direzione nord-ovest.

CONSIDERATO inoltre, che il progetto prevede:

- *la realizzazione, a ridosso del muro perimetrale di cinta, di una barriera vegetale (avente funzione anche fonoassorbente), disposta, su una fascia di m. 10.00, a doppio filare (sesto quinconce), costituita da specie sempreverdi, qui rappresentate da Leccio (*Quercus Ilex*) dalla forma rotondeggiante e *Brachillytonrupestris* dalla forma assurgente ed inserimento, tra gli interspazi, di specie arboree quali, *Camedrio*, *Mirto* ed *erica*;*



- *la costruzione dell'opificio adibito alla lavorazione della pietra lavica, struttura che verrebbe ad ubicarsi in posizione antistante all'area da cavare.*

VALUTATO che l'impatto visivo, anche per via del metodo e tipologia di coltivazione da adottare (per cascata), sarà pressoché nullo.

CONSIDERATO che in relazione alla possibile *modificazione della morfologia superficiale dell'area dovuta all'asportazione del giacimento il proponente afferma che "Le modifiche morfologiche derivanti dall'asportazione del materiale sono ovviamente irreversibili e l'elemento di impatto più evidente è dato dalla presenza dei fronti di abbattimento lavico. Il progetto di cava prevede, a fine lavori, la realizzazione di un ampio piazzale posto a quota m. 444.00 s.l.m. (quota progetto), circondato, in funzione dell'originario andamento plano-altimetrico, da quattro scarpate sul margine sud, est ed ovest, con rapporto altezza/pedata pari a 2:1 (..) ; mentre il margine nord sarà caratterizzato da 5 scarpate.*

CONSIDERATO che, secondo il proponente *"gli effetti negativi dell'attività di coltivazione sulla vegetazione sono legati prevalentemente alla presenza di polveri...La sporadica vegetazione al contorno risulta sufficientemente lontana dai luoghi di emissione di polveri, per cui si può ragionevolmente ritenere che non ne risenta affatto."*

Fauna

CONSIDERATO che il proponente afferma che *la fauna, che nell'area di intervento è prevalentemente di interesse venatorio, convive con l'attività di cava, come dimostra l'esperienza consolidata. L'azione di disturbo derivante dai rumori, dalle vibrazioni e dall'antropizzazione dei luoghi può spingere gli animali verso le aree limitrofe, più tranquille, dalle quali però ritornano regolarmente quanto cessano gli effetti di disturbo (per esempio nelle ore notturne e quando non c'è attività di cava). Al contorno dell'area di interesse non si svolgono attività di allevamento del bestiame allo stato brado o in regime semistabulato. (...), gli effetti derivanti dall'attività di cava sono sempre reversibili.*

Emissioni in atmosfera

CONSIDERATO che il proponente afferma che *"Le emissioni in atmosfera, derivanti dall'attività estrattiva, possono riguardare:*

- *le polveri, provenienti dalla circolazione dei mezzi;*
- *i fumi e i gas derivanti dalla circolazione dei mezzi di cava."*

CONSIDERATO che il proponente afferma che:

- *"Durante le fasi del processo estrattivo non è previsto l'impiego di macchine che implicano la produzione di elevato calore, né di sostanze chimiche volatili e dannose per l'uomo o per l'ambiente, per cui è da escludere a priori ogni possibilità di inquinamento atmosferico. Le uniche possibili emissioni di polveri potranno essere quelle legate alla circolazione degli automezzi di cava, che in particolari condizioni atmosferiche (vento, terreno asciutto, etc.), possono causarne il sollevamento."*
- *"Sarà comunque cura delle Ditta Committente limitare l'innalzamento di polveri provvedendo all'umidificazione dei terreni, specie nel periodo estivo, nelle aree di cantiere dove circolano i mezzi. Gli unici gas presenti saranno quelli legati agli scarichi dei motori dei mezzi di cava, ma i loro effetti, dato il numero limitato a poche unità e il loro utilizzo saltuario, se paragonati a quelli di un normale traffico stradale, saranno irrilevanti. L'unico mezzo di trasporto del materiale in uscita dalla cava per depositare il materiale estratto nelle rispettive aree di stoccaggio, sarà un nuovo veicolo omologato che rispetterà, di conseguenza, tutte le normative in materia di emissioni."*



Vibrazioni

CONSIDERATO che il proponente afferma che *“molte delle operazioni connesse all’attività estrattiva comportano la generazione di fenomeni di natura vibratoria, generati per l’istantaneo rilascio di un quantitativo apprezzabile di energia da una fonte emissiva o sorgente. Trascurando le vibrazioni generate dalle macchine operatrici, che hanno rilevanza nell’ambito della sicurezza e della salute sul lavoro per gli operatori addetti e che quindi sono da trattare nell’ambito del documento di sicurezza e salute, le vibrazioni più importanti sono generate, in cava, dal brillamento delle cariche esplosive. Nel caso specifico non verrà fatto uso di esplosivo. Pertanto, le vibrazioni resteranno limitate sia ai mezzi meccanici che, per forza di cose, dovranno spostarsi a velocità molto ridotte che alla modalità di coltivazione, per cascata, del giacimento lavico.”*

Rumori

CONSIDERATO che il proponente afferma che *“Nell’ambito dell’attività estrattiva in oggetto, le maggiori sorgenti di rumore sono dovute alla movimentazione del materiale (trasporto, carico e scarico). Queste lavorazioni si svolgeranno durante il giorno, per complessive 8 ore al massimo, in un orario che va dalle 7.30 alle 16.30. L’attività dei mezzi e quindi il rumore generato, dipendono dalla produzione che effettivamente si verifica in ogni momento;*

CONSIDERATO che il proponente ha effettuato una valutazione previsionale di impatto acustico ipotizzando *“la produzione massima possibile e quindi l’attività contemporanea di tutti i mezzi meccanici (e quindi di tutte le fonti di emissione rumorosa).”*

CONSIDERATO che l’analisi effettuata è stata effettuata assumendo l’ipotesi della contemporanea attività di tutti i mezzi meccanici che il proponente intende utilizzare e che sono rappresentati da:

- ✓ n°2 escavatore cingolato;
- ✓ n°1 pala gommata;
- ✓ n°1 pala cingolata;
- ✓ n°1 camion.

CONSIDERATO che sono stati utilizzati come dati per effettuare la simulazione dati di letteratura relativi a mezzi analoghi a quelli del proponente.

CONSIDERATO che relativamente al rumore emesso in cava il proponente afferma che *“Il livello di potenza sonora complessivo (p_{peaK}) emesso dal sito di cava, con esclusione quindi della fase di trasporto, è stimabile a 100,27 decibel e, pertanto, nei limiti dei valori fissati dal D.L. 81/2008 all’ art. 189.”*

CONSIDERATO che *“Il comune di Belpasso, allo stato attuale, non possiede un piano di zonizzazione acustica; pertanto, per i valori limite di emissione e di immissione delle sorgenti sonore, deve farsi riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997 e s.m.i. I luoghi di progetto possono identificarsi alla classe III, aree di tipo misto (aree urbane interessate da traffico veicolare locale od attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici), dove i valori limiti sia di emissione.*



Classi di destinazione d'uso del territorio		Valori limite delle sorgenti sonore (DPCM 14/11/97) Leq in dB(A)									
		emissione		immissione		qualità		attenzione			
		diurno	notturno	diurno	notturno	diurno	nott.	diurno	nott.	diurno orario	notturno orario
I	aree particolarmente protette	45	35	50	40	47	37	50	40	60	45
II	aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45	52	42	55	45	65	50
III	aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47	60	50	70	55
IV	aree di intensa attività umana	60	50	65	55	62	52	65	55	75	60
V	aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57	70	60	80	65
VI	aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70	70	70	80	75

Tempo di riferimento: diurno (06.⁰⁰-22.⁰⁰), notturno (22.⁰⁰-06.⁰⁰).

CONSIDERATO che dallo SPA si rileva “La stima della distribuzione del rumore, (..) è stata effettuata considerando:

- una distanza r pari a $m. 350$ (rappresenta il nucleo abitativo più vicino all'area di cava, direzione NE);
- un effetto barriera dato dalle pareti verticali che circondano l'area di cava. La cava, per tipologia, sarà realizzata a gradoni; quindi, la coltivazione determinerà un approfondimento notevole rispetto l'attuale piano campagna, con la realizzazione di scarpate di altezza superiore ai $m. 50.0$.
- Presupponendo che la sorgente sonora sia posta in profondità, nel piazzale di cava, è possibile avere una riduzione del rumore variabile, da letteratura, da 3 a 5 dB.

CONSIDERATO che il proponente afferma “Sulla base delle assunzioni sopra fatte è possibile asserire che le soglie del rumore, durante il giorno (la tipologia di attività non prevede lavorazione notturna), sono ampiamente compatibili con i riferimenti normativi.”

CONSIDERATO che al fine di ottemperare alle richieste della CTS, il proponente ha depositato, in sede di prima istanza di riesame, lo studio previsionale di impatto acustico a firma di un tecnico abilitato che tiene conto sia delle suddette abitazioni poste a meno di 200 metri dal bordo del sito estrattivo (corrispondenti a $m. 350$ dal centro del sito) , ma anche del “cumulo” con le altre cave esistenti in quanto, afferma che “durante le misurazioni in situ con fonometro, le cave circostanti erano tutte in attività”.

CONSIDERATO che in relazione all'impatto acustico e delle emissioni di polvere sulle aree circostanti il proponente **nell'istanza di revisione** afferma che “dalla consultazione online del Geoportale della Regione Siciliana delle ortofoto presenti nella documentazione depositata, risulterebbe la presenza di abitazioni ubicate a meno di 200 metri circa dal sito di cava. La problematica è prettamente terminologica, in quanto l'incidenza degli impatti acustici rispetto alle abitazioni ubicate poste a meno di 200 metri dal bordo del sito è stata pienamente valutata, in quanto sono le medesime abitazioni che erano state prese in considerazione ma identificate come abitazioni poste a distanza di metri 350 dal centro del sito estrattivo, che diventano meno di 200 metri se la distanza si calcola dal bordo del sito

CONSIDERATO che come recita la sentenza TAR Sicilia il proponente ha ammesso di aver effettuato il calcolo delle distanze dal centro e non dai bordi della cava e **VALUTATO** che la CTS ha correttamente operato e che tuttavia alla luce dei chiarimenti e delle precisazioni contenute nell'istanza di revisione del proponente la questione dell'impatto sulla componente rumore con l'inserimento di condizioni ambientali può considerarsi superabile.



Suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che con riferimento alla componente **suolo** il proponente afferma che

- *I suoli presenti nell'area d'intervento impostati su substrato lavico hanno uno spessore generalmente modesto stimabile intorno a m. 0.50 ca.*
- *Nell'area destinata all'attività estrattiva il suolo, solo ove presente, sarà rimosso per poter accedere al deposito di materiale lavico oggetto della coltivazione.*
- *Il suolo asportato, sarà temporaneamente collocato nelle zone delineate e utilizzato per la realizzazione delle opere a verde.*

CONSIDERATO che relativamente alla componente **sottosuolo** la superficie destinata alla coltivazione, (...), è pari a 95.110,10 per un volume totale di 3.102.326,17 m³ di materiale da estrarre. Data la natura lavica del materiale estratto e il tipo di coltivazione condotta, per cascata, si esclude la possibilità che, in condizioni normali, possano verificarsi fenomeni di instabilità a carico del massiccio roccioso.

CONSIDERATO che il proponente afferma:

- *La gestione non corretta dei carburanti e dei lubrificanti può indurre effetti sul suolo e sul sottosuolo i quali potrebbero, con la mancata attivazione di procedure di gestione corrette, essere fonte di inquinamento superficiale o anche profondo, per effetto della circolazione delle acque superficiali.*
- *Uno dei problemi più comuni è rappresentato dallo sversamento accidentale di carburante; sarà pertanto cura del personale sovrintendere al rifornimento dei mezzi al fine di evitare sversamenti indesiderati. Particolare attenzione va posta anche nella gestione degli oli usati. Nel rispetto del Testo Unico Ambientale aggiornato con il D.Lgs. 4/2008, i rifiuti speciali quali oli usati, filtri olio, stracci imbevuti di olio o grasso, etc. devono essere raccolti in appositi contenitori a tenuta e depositati su apposita piattaforma in calcestruzzo per essere successivamente conferiti agli appositi centri di raccolta. Tale piattaforma verrà realizzata all'esterno dell'area di cava, in prossimità dell'opificio da realizzare nel sito adiacente.*

CONSIDERATO in ordine alla "contaminazione del suolo" il proponente nell'istanza di riesame afferma "che gli impatti derivanti da potenziali contaminazioni del suolo derivanti da sversamenti accidentali durante l'attività sono stati compiutamente esaminati ed affrontati dal proponente nell'apposito capitolo 15.9 della relazione ed anche in sede di descrizione delle misure di mitigazione dei rischi (paragrafo 16.1). Nello specifico è stato previsto che in caso di "sversamento accidentale" scatterà l'intervento tempestivo di personale con adeguata formazione" e **VALUTATO** che con l'inserimento di condizione una ambientale la criticità può essere superata

Corpi idrici

CONSIDERATO che il proponente afferma "All'interno dell'area di cava e nel suo intorno non sono presenti linee di deflusso; le operazioni di coltivazione sono tali da non cambiare assolutamente le linee di spartiacque superficiale e, conseguentemente, la morfologia dei singoli bacini imbriferi. Possiamo pertanto dire che l'attività estrattiva in programma, per come concepita, non interferisce con la componente acqua, superficiale, dell'area.

Fabbisogno di energia

CONSIDERATO che il proponente afferma che "Per il consumo energetico si hanno due tipologie di fonte di energia: energia elettrica per l'alimentazione degli impianti e degli uffici (entrambi esterni



all'area di cava) ed energia derivante da combustibile fossile per i mezzi d'opera e di trasporto. Il progetto, nel suo insieme, prevede la collocazione di una cabina di derivazione da rete elettrica ENEL, da ubicare in prossimità dell'ingresso principale.

Scarichi idrici

CONSIDERATO che il proponente afferma” *All'interno dell'attività estrattiva non si avrà alcun scarico idrico, inteso come smaltimento delle acque reflue da servizi igienici.* “

CONSIDERATO che il proponente afferma che *“il personale usufruirà dei servizi (bagni, mensa...) che verranno realizzati sia all'interno dell'adiacente opificio, sia negli uffici. I reflui provenienti dotali locali dovranno essere smaltiti sul suolo, previa autorizzazione da parte dell'autorità competente, tramite la realizzazione di un impianto di chiarificazione costituito da fossa settica tipo Imhoff e filtropercolatore; è preferibile, per la dispersione finale nel terreno, la tecnica della sub irrigazione.”*

RILEVATO che l'aspetto evidenziato non è oggetto di valutazione di questa CTS, corre tuttavia l'obbligo di ricordare che quanto si intende realizzare dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione da parte dell'autorità competente.

Traffico veicolare

CONSIDERATO che il proponente afferma che:

- *L'attività di cava comporterà un incremento del traffico veicolare dovuto, principalmente, altransito di mezzo/i atto/i all'evacuazione dei materiali estratti non idonei alla coltivazione.,*
- *si avrà una doppia viabilità: interna, legata al trasporto del materiale estratto ed esterna, connessa al trasporto del materiale da commercializzare.*
- *Gli effetti correlati alla viabilità interna sono stati ampiamente trattati nei paragrafi precedenti (emissioni in atmosfera, sollevamento polveri,) e per essi si possono escludere impatti negativi.*

CONSIDERATO che per il trasporto presso impianti di frantumazione del misto di roccia (circa 95m³/giorno) sono stati preventivati, come si rileva a pagina 37 dello SPA, n. 14 trasporti giornalieri con camion da 13, 5 mc (7 viaggi andata/ritorno).

CONSIDERATO che nell'istanza di riesame il proponente in ordine agli impatti derivanti dal traffico veicolare, da e per l'impianto, afferma che *risultano compiutamente esaminati nell'apposito paragrafo (16.13) della relazione, cui si rimanda e VALUTATO* che con l'inserimento di una condizione ambientale riguardante la criticità può ritenersi correttamente affrontata.

CONSIDERATO che il proponente ha riassunto gli impatti nella tabella di pagina 45 dello SPA che si riporta qui di seguito e dalla quale emerge che nel complesso, gli impatti sono di bassa entità, breve durata e reversibili.



IMPATTI

Componente ambientale	Incidenza	Durata	Reversibilita'
Aria	bassa	breve	reversibile
Acqua	bassa	breve	reversibile
Suolo	bassa	breve	reversibile
Sottosuolo	bassa	lunga	irreversibile
Clima acustico	bassa	breve	reversibile
Paesaggio	bassa	breve	reversibile

CONSIDERATO che il proponente ha riassunto gli effetti prevedibili del progetto nella tabella qui di seguito inserita e rinvenibile a pagina 44 dello SPA.

EFFETTI DEL PROGETTO PROPOSTO

Componente ambientale o fattore di impatto	Effetti prevedibili per il progetto proposto
Aria	Considerando il tipo di attività da svolgere all'interno dell'area di cava e la natura del materiale, lo studio si è focalizzato sulle variazioni ambientali connesse principalmente al parametro polveri. La litologia della cava, le condizioni climatiche e l'assenza di colture specifiche, nell'intorno dell'area di cava, limitano gli impatti negativi.
Acqua	In concomitanza all'inizio lavori ed in fase di avanzamento della coltivazione verranno predisposti, specie sul piazzale di lavorazione, adeguati sistemi di drenaggio atti a non modificare le condizioni della circolazione idrica superficiale. Nonostante la vulnerabilità della falda nell'area in studio sia medio-alta, le suddette condizioni: 1) profondità della falda freatica (> m. 100); 2) non produzione di sostanze nocive all'interno dell'area di cava; 3) spessore dell'acquifero non saturo che garantisce con la presenza di livelli semipermeabili processi di autodepurazione naturale, sono fattori tali da escludere possibili rischi di inquinamento della falda idrica.
Suolo e sottosuolo	Nell'ambito dei lavori preparatori il suolo di spessore modesto verrà asportato ed utilizzato per la realizzazione delle opere a verde retrostante al muro di cinta dell'area dove realizzare l'opificio.
Viabilità e traffico	Non sono previsti aumenti sostanziali di traffico connessi all'esercizio della cava.
Clima acustico	Per tutte le fasi di esercizio si prevede il rispetto dei limiti di immissione imposti.
Paesaggio e patrimonio architettonico	Nessun effetto significativo previsto.

CONSIDERATO che per mitigare gli impatti il proponente intende procedere per come riassunto nella tabella di pagina 44 dello SPA, che si riporta integralmente.

MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E CONTROLLO

Componente ambientale o fattore di impatto	Misure di minimizzazione o controllo
Aria	- bagnatura dei terreni interessati dalle lavorazioni con macchine annaffiatrici; - bagnatura sistematica, in periodi di siccità, delle piste di transito dei mezzi; - limitazione della velocità dei mezzi pesanti, in entrata ed in uscita dall'impianto e negli spostamenti all'interno dello stesso.
Acqua	- realizzazione punti raccolta acque piazzale fondo cava (trincee drenanti); - controllo periodico drenaggi.
Suolo e sottosuolo	- verifica stabilità dei fronti di scavo durante le fasi di lavoro; - a fine lavori riduzione della pendenza dei fronti e realizzazione, a seconda dell'originaria topografia, di scarpate con rapportoalzata/pedata pari, principalmente, a 2/1;
Clima acustico	- predisposizione barriera vegetale fonoassorbente in prossimità della zona opificio; - scelta di mezzi d'opera e trasporto che privilegino le macchine meno rumorose; - limitazione la velocità di transito dei mezzi con idonea cartellonistica
Paesaggio e patrimonio architettonico	- realizzazione barriera vegetale, nell'area opificio connessa con attività estrattiva, costituita da una specie rotondeggiante (Leccio) ed una assurgente (brachichyton rupestris) con interspazi riempiti da specie arboree (Camedrio, Mirto ed Erica), realizzata dietro il muro di cinta su una fascia larga m. 10.00, barriera a due filari disposti a quinconce.

5. RECUPERO AMBIENTALE



CONSIDERATO che nell'elaborato "progetto di massima delle opere di recupero ambientale-relazione - il proponente afferma che: *"L'ipotesi di progetto, partendo dal presupposto che i terreni di interesse sono dal punto di vista agronomico degradati, deve prevedere la formazione di un habitat idoneo ad accogliere un impianto arboreo. La soluzione più logica è quella di effettuare un recupero ambientale che rispecchi le caratteristiche dell'area autorizzata alla coltivazione, quindi con la riproduzione di un ecosistema tale da ottenere una nicchia ecologica ideale per un ripopolamento vegetale. I migliori risultati, così come da testi specializzati, dovrebbero ottenersi impiantando alberi di Ulivo, in quanto trattasi di piante caratterizzate da una buona probabilità di attecchimento. Invece, nella fascia perimetrale, essendo difficoltosa sia l'esecuzione dei normali lavori colturali, sia la creazione di uno strato umifero, si provvederà a mettere a dimora delle essenze forestali di facile attecchimento come la Ginestra."*

CONSIDERATO che il proponente afferma che *"L'impianto verrà realizzato in economia in quanto verranno utilizzati i mezzi meccanici di proprietà della ditta committente. Inizialmente, verrà sistemata la superficie del piazzale di cava (livellamento e scorticamento coltre superficiale); ultimati i lavori si provvederà a creare delle buche (le dimensioni saranno funzione del tipo di specie da impiantare) da riempire con terreno vegetale proveniente dal circondario. Gli impianti, a seconda della natura e pendenza del terreno, possono realizzarsi a bosco o a filare e/o fasce. Quest'ultimo, nello specifico, appare il metodo più razionale da realizzare in prossimità dell'ampio piazzale di fincoltivazione; gli alberi saranno disposti in filari paralleli con interasse pari a m. 14.00. Per eseguire i lavori saranno necessari due braccianti agricoli. Contrariamente, l'impianto che interesserà la zona perimetrale prevede, sui gradoni ottenuti dalle fasi di coltivazione, le seguenti operazioni:*

- *sistemazione delle alzate e disgaggio di massi pericolanti;*
- *realizzazione di pedate con pendenze rivolte verso l'interno in modo da garantire il deflusso delle acque meteoriche senza creare eventuali problemi alla dimora delle essenze forestali;*
- *realizzazione di buche, equidistanti m. 3.00, di ca. mc. 0.05. "*

CONSIDERATO che il proponente ha stimato il numero di ulivi (133 esemplari) e di ginestra (226 piantine) da mettere a dimora ai fini del piano di recupero e stilato un preventivo di massima delle spese relative alle opere di recupero che ammontano a €11.915,50

CONSIDERATO che in ordine alla documentazione fotografica allegata alla relazione di progetto di recupero ambientale, il proponente nell'istanza di riesame afferma che in sede di prima istanza di riesame sono state trasmesse foto inserimenti dell'area di cava all'interno del contesto ambientale.

CONSIDERATO che il proponente afferma che

- *Il materiale estratto (blocchi) e lavorato per gli usi ornamentali (lastre) verrà depositato, temporaneamente, in determinate aree di stoccaggio delineate nella zona dell'opificio e, quindi, esterne all'area di coltivazione.*
- *Nella stessa zona, verranno depositati, provvisoriamente, sia il materiale idoneo per manufatti (basole, conci, cordoli), sia il misto roccia da inviare agli impianti di frantumazione. Solo una minima parte del materiale cavato, adeguato alla lavorazione manuale, verrà trattenuto sui luoghi per la realizzazione dei piazzali, cuscini di ammortamento al di sotto del fronte lavico e sistemazione della viabilità interna. Un'ultima considerazione va rivolta al terreno vegetale.*
- *Questo, in stato di avanzamento della cava, proveniente da area esterna, verrà depositato, temporaneamente, all'interno dell'area di cava stessa, ai fini del recupero ambientale, in una zona ben delineata e circoscritta. Infatti, nelle planimetrie allegate al progetto e che rappresentano lo stato intermedio e finale dell'area di cava, è stata delineata una piccola area dove ubicare temporaneamente*



il terreno vegetale.

- *Per il recupero ambientale quindi non verrà utilizzato lo “sfrido”, ma terreno vegetale, il cui accantonamento temporaneo in una piccola area circoscritta non induce sicuramente impatti significativi e negativi all’ambiente.*

CONSIDERATO che il proponente nello SPA ha effettuato una valutazione dell’effetto cumulo del progetto proposto in relazione alla presenza di altre cave presenti nell’immediato intorno fornendo un’analisi sulle componenti che possono generare impatti cumulativi e afferma nello SPA sono riportate le seguenti considerazioni

- *La cava oggetto di coltivazione viene ad inserirsi in un contesto territoriale interessato, già da anni, all’estrazione di materiale idoneo sia agli usi ornamentali, sia alla frantumazione; a ragione di ciò il piano cave della Regione Siciliana identifica tale polo estrattivo con la sigla CT01.I [area di 1° livello], lava da taglio e frantumazione. Attraverso il portale della regione Sicilia [<http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/Home/GeoViewer>] è possibile evidenziare la presenza delle sottostanti realtà estrattive attorno l’area oggetto di coltivazione.*
- *Delle suddette cave, così come avvallato dal Distretto Minerario di Catania, sono da considerarsi non in esercizio (inattive) quelle contrassegnate dalle lettere: A, B, C, D, (cave poste tutte a monte dal sito di interesse). Contrariamente, le restanti cave (8) poste a sud del sito oggetto di coltivazione, risultano tutte attive.*

CONSIDERATO che il proponente afferma:

- *si è preferito effettuare uno studio di dettaglio al fine di verificare eventuali effetti cumulativi tra le distinte attività sopra citate.*
- *Quasi tutte le cave, sia per posizione che per interventi di sistemazione a verde, non sono visibili né dalla S.P. 56/I né da centri abitati di Belpasso e Camporotondo Etneo; pertanto, le stesse non determinano impatto dal punto di vista visivo.*
- *Considerato, che le cave presenti sul territorio, per metodologia di coltivazione, sono pressoché simili a quella per cui si chiede autorizzazione, si ritiene che alcune componenti quali: emissioni di polveri, gas, vibrazioni, fauna, flora, suolo e sottosuolo, etc.....possano qui non esaminarsi perché, sulla base di quanto emerso nei paragrafi precedenti, trattasi di componenti che inducono impatti alquanto contenuti e di facile mitigazione, tali da non determinare effetti di cumulo.*

CONSIDERATO che secondo il proponente le componenti che richiedono maggior attenzione, nello specifico, sono legate al rumore ed al traffico veicolare; sulla base delle valutazioni effettuate il proponente afferma “L’impatto acustico, indotto da entrambe le attività, può considerarsi contenuto”, mentre “Per ciò che concerne il traffico, le cave presenti sul territorio da anni, da informazioni acquisite sui luoghi, non sono state causa di incidenti, non hanno interferito con la quotidianità del centro abitato sia di Camporotondo Etneo, sia di Belpasso ed, infine, non hanno determinato condizioni ostative al flusso veicolare sulla S.P. 56/I. L’immissione dei mezzi in entrata e uscita dalla cava oggetto del presente studio, sull’arteria principale, avverrà tramite un accesso ampio (passo carrabile) che consentirà ai mezzi di sostare per tutta la loro lunghezza. In ragione di ciò e tenuto conto di quanto riportato al §. 16.13, si desume che i mezzi a servizio delle attività estrattive, nel complesso, determinano/ranno un incremento di modesta entità sul traffico veicolare della zona, che avverrà esclusivamente lungo la S.P. 56/I.”

CONSIDERATO che il proponente ha prodotto la Relazione Economica-Finanziaria nella quale sono presenti i contenuti minimi di cui all’Art. 32 - Articolazione del progetto delle NT del Piano Cave della Regione Siciliana.



CONSIDERATO che risulta agli atti il Piano Preliminare di Gestione delle Acque Meteoriche - Relazione Tecnica, corredato di tavola grafica dal quale si evince che le acque meteoriche provenienti dal piazzale saranno raccolte dalla rete di drenaggio progettata e recapitate nelle trincee drenanti opportunamente dimensionate.

CONSIDERATO che il proponente non presenta il Piano di gestione dei rifiuti estrattivi di cui all'art.5 del d.lgs. 117/2008 poiché a pagina 21 dello SPA dichiara quanto segue:

- *L'attività di coltivazione di una cava di pietra lavica è da considerarsi un'attività non inquinante; pertanto, non dà luogo alla produzione di rifiuti tossici o nocivi.*
- *Esiste soltanto una limitata produzione di rifiuti speciali (oli esausti legati all'autotrazione, filtri dei macchinari, batterie e copertoni), in quantità sicuramente inferiori a quelli prodotti in un'officina meccanica, che come tali vengono conferiti alle società autorizzate allo smaltimento (tale area verrà realizzata in prossimità dell'adiacente impianto di lavorazione, quindi in un sito esterno alla zona estrattiva).*
- *Il 'cocciamme' (per cocciamme si intende tutto il complesso di sfridi di materiale lapideo che derivano sia dallo sboccamento dei blocchi amorfi, sia dal taglio per la produzione di lastre) verrà interamente commercializzato, anche alla luce degli ultimi dispositivi di legge, in quanto lo stesso non è considerato rifiuto [art. 184 bis T.U.A.]. Al contrario costituisce un'importante risorsa, impiegabile per la produzione di semilavorati per l'edilizia e per l'arredo urbano, di inerti per calcestruzzi e sottofondi, o meglio ancora, come prodottiprimari per vari settori dell'industria."*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, prevedendo il totale riutilizzo del materiale disfrido individua, secondo quanto previsto dall'art. 22, un'area dove accantonarlo fino al riutilizzo per attività di recupero ambientale (Elaborato planimetrico denominato "Zona collocazione temporanea terreno vegetale per ultimazione opere recupero ambientale").

VALUTATO che il materiale di sfrido provvisoriamente accantonato, allo scopo di evitare la dispersione di polveri in atmosfera, deve essere adeguatamente coperto con teli impermeabili.

6. VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che:

- il progetto proposto riguarda la coltivazione di una cava per l'estrazione di pietra lavica dell'Etna ad uso ornamentale.
- L'area oggetto di interesse è integrata in un progetto più ampio che prevede, sia l'estrazione che la commercializzazione di quanto estratto.

CONSIDERATO e VALUTATO che la seguente procedura è relativa alla sola fase di estrazione.

CONSIDERATO che il Piano Cave individua le aree suscettibili di attività estrattiva e con riferimento ai materiali lapidei di pregio, e che in particolare, l'area in esame è localizzata nel "polo estrattivo con la sigla CT01.I [area di 1° livello], lava da taglio e frantumazione."

CONSIDERATO che la litologia da coltivare è basalto, che tale materiale rientra tra i materiali lapidei di pregio e che l'area in questione è inserita tra le aree delimitate con specifico riguardo al "materiale di pregio".

CONSIDERATO che per la coltivazione non verranno utilizzati esplosivi e che si procederà con una "coltivazione che attacchi frontalmente l'ammasso lavico con un fronte di altezza variabile da m. 18.00 a m. 25.00";



CONSIDERATO che dalla consultazione SITR Regione Siciliana (Carta degli habitat) risulta che nell'area di progetto, (parzialmente ricoperta da vegetazione) si evince vi la presenza di habitat e che nella "Carta della sensibilità ecologica " viene assegnata una sensibilità ecologica variabile "da alto a molto alto" e **VALUTATO** con i chiarimenti esposti il proponente dimostra che l'area è inserita nella carta *Corine Biotopees* per effetto di un errore nell'inventario forestale, e che però non corrisponde allo stato reale in quanto con sopralluogo congiunto della Sovrintendenza BB.CCAA di Catania e dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania è stata accertata l'inesistenza di aree boscate ai sensi della L.R. 16/96 e s.m.i. o anche solo tutelabili ai sensi del decreto legislativo n.227/2001

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla consultazione online del Geoportale della Regione Siciliana delle ortofoto presenti nella documentazione depositata, si rileva la presenza di abitazioni ubicate a meno di 200 metri circa dal sito di cava.

CONSIDERATO che il proponente nell'originaria istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 152/06 e presentata dal proponente al DRA con prot. n. 56204 del 13/08/2021 ha effettuato una stima della distribuzione del rumore considerando i recettori più prossimi posti anche a meno di 200 metri e successivamente in sede di istanza di riesame, come si evince dalla sentenza del TAR, ha ammesso di aver erroneamente misurato le distanze dal centro del lotto e non dal confine, e che le misurazioni acustiche eseguite, alla luce del chiarimento, possono ritenersi attendibili;

CONSIDERATO che in sede di riesame è stato prodotto uno studio previsionale di impatto acustico a firma di un tecnico abilitato iscritto all'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica che comprende i ricettori entro la distanza di 200 m dal confine;

CONSIDERATO che nell'intorno dell'area di progetto sono presenti numerose cave;

CONSIDERATO che alla luce dei chiarimenti in sede di istanza di revisione il proponente ha eseguito un'analisi degli impatti cumulativi derivanti in particolare dalle altre cave presenti nel contesto territoriale d'interesse concentrandosi sull'impatto acustico, e assumendo, ai fini della valutazione, la presenza di recettori, alla distanza di 200 metri.

VALUTATO quindi che nell'analisi degli impatti cumulativi si è tenuto conto dei recettori posti ad una distanza minore di 200 m;

CONSIDERATO che relativamente alle emissioni di polveri lo SPA definisce gli impatti derivanti dalle emissioni di polveri in atmosfera prevedendo delle misure di mitigazione;

RIBADITO che si riscontra la presenza di fabbricati in adiacenza al limite nord-est dell'area di progetto.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente afferma che non saranno prodotti rifiuti da estrazione e che il materiale di sfrido sarà accantonato e riutilizzato per le attività di recupero ambientale.

VALUTATO che il progetto di recupero ambientale presentato risulta conforme ai requisiti di cui all'art. 32 punto c) delle NTA del Piano cave in quanto in sede di revisione è stato trasmesso l'elaborato *documentazione cartografica e fotografica*.

CONSIDERATO che a seguito di un più approfondito esame della questione in essere e della valutazione



degli impatti ambientali scaturenti da essa, non emergono ragioni tali per assoggettare a VIA la proposta progettuale della proponente, eccezione fatta per la non chiara indicazione della distanza dei recettori sensibili rispettivamente dal centro e dai bordi dell'area di cava e **RITENUTO** al riguardo, che detta specificazione non possa essere fornita dal legale rappresentante della ditta proponente ma vada asseverata da un tecnico competente in acustica, incaricato dalla stessa mediante apposita perizia e/o relazione dallo stesso debitamente sottoscritta.

VALUTATO si ritiene di dovere accordare la richiesta di riesame del parere CTS n°581 del 27/10/2023 ponendo la condizione che il proponente integri, entro e non oltre il termine di 10 giorni dalla pubblicazione del presente parere la documentazione progettuale con la perizia e/o relazione sopra richiesta, che è possibile escludere possibili impatti significativi negativi sull'ambiente e che si ritiene che risultano pertanto sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò **VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO ESPRIME** parere di non assoggettabilità a VIA del Progetto di apertura cava pietra lavica uso ornamentale nel comune di Camporotondo Etneo (Ct) della Etna Quarry Sr.l. alle seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale n.	1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none">- Dovrà essere prodotto un elaborato planimetrico ad adeguata scala di dettaglio da cui si evinca l'ubicazione dei settori adibiti a eventuali uffici, ricovero mezzi, magazzini, parcheggi, serbatoi di carburante,- Fornire una planimetria in scala adeguata con le aree di accantonamento del materiale vegetale da utilizzare o riutilizzare ai fini del recupero ambientale ai sensi dell'art.24 delle NTA del vigente Piano Cave
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Viabilità



Oggetto della prescrizione	<ol style="list-style-type: none">1. Prima dell'avvio dell'attività dovranno essere concordati con gli enti gestori gli accessi veicolari, gli orari ottimali per il transito dei mezzi, i flussi di traffico e le mobilità indotte dal sito secondo quanto previsto dall'art. 12 delle NTA del Piano Cave.2. Attuare dispositivi tali da non determinare il trasporto del fango da parte dei mezzi lungo le strade pubbliche esterne alla cava ai sensi dell'art. 10 - criteri generali per la buona pratica di coltivazione delle NTA del Pianocave Vigente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'esercizio dell'attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Enti Proprietari delle strade

Condizione Ambientale n.	3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà fornire: - una planimetria ad adeguata scala di dettaglio da cui si evinca la localizzazione degli spazi adibiti al posizionamento dei contenitori relativi alle diverse tipologie di rifiuti prodotti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA SICILIA

Condizione Ambientale n.	5
Macrofase	<i>Ante operam - in corso operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore



Oggetto della prescrizione	Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività di cava (scavo, uso di esplosivo, movimentazione e traffico indotto): <ul style="list-style-type: none">- dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;- dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;- dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione.- gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per- quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	6
Macrofase	<i>Ante operam- corso operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva - in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale - Aria e Rumore
Oggetto della prescrizione	In considerazione della presenza recettori sensibili nell'area, dovrà essere predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti aria e rumore. Le modalità e frequenze e durata del monitoraggio dovranno essere definite in accordo con Arpa Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva- in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	7
Macrofase	<i>Ante operam- corso operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva - in fase di esercizio – fine esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale – flora e fauna
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato piano il monitoraggio delle componenti flora e fauna che dovrà definire le modalità, frequenze e durata dell'attività di monitoraggio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva- in fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale Regione Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	8
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	In fase di esercizio



Condizione Ambientale n.	8
Ambito di applicazione	Verifica sezioni di scavo, volumi estratti e cavità
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente deve attenersi alle sezioni di coltivazioni presentate, con divieto di modificare il piano di coltivazione senza le prescritte autorizzazioni, anche di tipo ambientale.</p> <p>Il proponente deve presentare con cadenza triennale un rapporto delle lavorazioni eseguite, corredato da idonee planimetrie e sezioni a scala adeguata da cui si possa evincere:</p> <ul style="list-style-type: none">- le aree di cava- i volumi escavati- le sezioni e le aree escavate a confronto con le sezioni e le aree di progetto- altezza, inclinazione delle pareti e superfici dei terrazzi a confronto con quelle di progetto- localizzazione e dimensioni dei cumuli di materiali presenti nell'area. <p>Percentuali di materiali commercialmente utili rispetto ai volumi effettivamente escavati.</p> <p>Processi in atto di rinaturalizzazione delle parti ove l'estrazione è stata completata.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale n.	9
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Stoccaggio materie
Oggetto della prescrizione	<p>Lo stoccaggio dei terreni da utilizzare per le attività di recupero, dovrà garantire il mantenimento delle caratteristiche agronomiche e di fertilità degli stessi; in particolar modo si dovrà prevedere che l'area di accantonamento abbia un pendio minimale del 2% al fine di evitare la stagnazione di acqua in questi accumuli di terre; le dune di accantonamento non devono superare 1,50 m – 2,50 m di altezza. Per un accantonamento a lungo termine (> 6 mesi), i cumuli saranno seminati in modo da evitare la lisciviazione del terreno.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale n.	10
Macrofase	<i>In corso operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aria
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure: - utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi; - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 01.03.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	Aiello	Tommaso	Presente
2.	Andaloro	Pasquale	Presente
3.	Arcuri	Emilio	Presente
4.	Armao	Gaetano	Presente
5.	Bendici	Salvatore	Presente
6.	Bonaccorso	Angelo	Assente
7.	Caldarera	Michele	Assente
8.	Cammisa	Maria Grazia	Assente
9.	Casinotti	Antonio	Presente
10.	Cecchini	Riccardo	Presente
11.	Cilona	Renato	Presente
12.	Corradi	Alessandro	Presente
13.	Cucchiara	Alessandro	Presente
14.	Currò	Gaetano	Presente
15.	D'Urso	Alessio	Presente
16.	Daparo	Marco	Presente
17.	Di Loreto	Paolo	Presente
18.	Dieli	Tiziana	Presente
19.	Dolfin	Sergio	Presente
20.	Gullo	Onfrio	Presente
21.	Ilarda	Gandolfo	Presente
22.	Iudica	Carmelo	Presente
23.	Latona	Roberto	Assente
24.	Lipari	Pietro	Presente
25.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
26.	Martorana	Giuseppe	Presente
27.	Mastrojanni	Marcello	Presente
28.	Mignemi	Giuliano	Presente
29.	Modica	Dario	Presente
30.	Montalbano	Luigi	Presente
31.	Pagano	Andrea	Presente
32.	Pantalena	Alfonso	Presente
33.	Patanella	Vito	Presente
34.	Pedalino	Andrea	Presente
35.	Pergolizzi	Michele	Presente
36.	Piscitello	Fabrizio	Presente
37.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
38.	Sacco	Federica	Presente
39.	Saladino	Salvatore	Presente



40.	Salvia	Pietro	Presente
41.	Santoro	Piero	Presente
42.	Savasta	Giovanni	Presente
43.	Saverino	Arcangela	Presente
44.	Seminara	Salvatore	Presente
45.	Spinello	Daniele	Presente
46.	Vernola	Marcello	Presente
47.	Versaci	Benedetto	Presente
48.	Villa	Daniele	Presente
49.	Viola	Salvatore	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 01.03.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente
da VITO PATANELLA
Data: 2024.03.04
18:49:33 +01'00'

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao